

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Da anno L. 12.—

Sai mesi > 6.50

Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Da anno L. 30.—

Sai mesi > 11.—

Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.

La quarta pagina Cent. 30 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 30 Gennaio

Voce di ieri e di domani

Vincitore ad Abuklea lo Stewart si è avanzato su Metamneh, dove avvenne altro accanito combattimento; qui pure gli inglesi rimasero vincitori, ma l'eroico Stewart n'ebbe una grave ferita.

Dicesi ormai assicurata la resistenza di Kartum per quattro anni; agli inglesi ne occorreranno meno per compiere l'impresa della liberazione, poichè è adesso a Wolseley resa più facile la marcia, per quanto sia istessamente sempre difficile assicurare le vie del deserto.

La questione egiziana è perciò entrata in altra fase, tanto più che le battaglie di Abuklea e di Metamneh si collegano colle trattative diplomatiche degli inglesi colle altre potenze per assestare l'Egitto. L'Inghilterra ha accettato tutte le controproposte di dettaglio francesi, ma su due punti essenziali non cede, cioè sovra qualsiasi inchiesta che respinge e sovra il controllo internazionale che del pari dichiara dannoso. Nel fondo vuole rimanere essa la padrona del paese.

Così avverrà del prestito di nove milioni di sterline, che serviranno a regolare la posizione finanziaria dell'Egitto, ma nel tempo stesso anche alle imprese cui l'Inghilterra tende; difatti sarà l'Egitto che pagherà le spese delle varie spedizioni.

E ciò chiamaci ad accennare alla parte che vi sostiene adesso l'Italia, tanto più che ieri alla camera è finita la discussione sulla politica coloniale.

In questa discussione l'on. Mancini, pure rispondendo vivamente a De Renzis e a Camporeale che lo attaccavano pel suo idealismo per gli arbitrati — punto su cui vantasi d'accordo con Bismark e con Gladstone — e usando la massima circospezione disse quanto occorre per far comprendere il nuovo indirizzo della politica coloniale.

L'Italia non si lancerà in avventure, ma mirerà ad una espansione dei propri legittimi interessi, ovunque però i privati favoreggino; tutto poi lo si farà nei limiti consentiti dai bilanci. Quanto alle forze disponibili tutti udirono ripetere con plauso dal ministro Ricotti l'entusiasmo con cui le truppe accolsero l'annuncio della spedizione nel Mar Rosso e come facile riuscirebbe, occorrendo, il dislocare un corpo di 20,000 uomini; il tutto si comprese che lo si fa d'accordo coll'Inghilterra.

Noi che accogliamo con trepidanza e diffidenza la nuova politica, pure siamo lieti di vedere innanzi tutto avverato un nostro so-

gno, quello cioè dell'accordo coll'Inghilterra, che ritenemmo sempre necessario per la sicurezza stessa del nostro paese; le flotte unite d'Italia e d'Inghilterra non temerebbero più rivali nel Mediterraneo, dove noi avremmo preservate da sbarchi o bombardamenti le nostre coste, mentre avremmo pure disponibile l'esercito di terra per portarlo tutto nella grande pianura delle Alpi; preservati i nostri interessi nel Mediterraneo, la nostra influenza può gravitare anche nelle questioni centrali.

Pure resta molto a sapersi; resta a vedersi quali sono i nostri patti coll'Inghilterra e se comprendemmo come ci venga attenervi; resta integra sotto questo aspetto la nostra diffidenza.

È poi colla questione egiziana innanzi tutto che si collega l'immediata azione. E vediamo già che per le varie eventualità non avremo la a sostenere spese, inquantochè vi sopperirebbe l'erario egiziano col prestito che, colla garanzia delle potenze, sta per fare.

L'ignoto però l'abbiamo sempre davanti a noi. Che se possiamo guardare al Mar Rosso dobbiamo adesso avere gli occhi rivolti al Mediterraneo, come sopra scrivemmo, a quel Mediterraneo dove stanno tanti interessi opposti ai nostri, e il cui equilibrio, ben disse il Mancini, che ulteriormente non si può lasciar sconvolgere a danno nostro.

Certe questioni poi sono come le ciliege, che l'una tira l'altra; e così alla questione del Mediterraneo altre si connettono.

Tenendo dietro a quello che ebbe in varie circostanze a scrivere il *Diritto* — tanto addentro nelle cose della Consulta e quindi capace di errare ma certo a conoscenza di tanti segreti da altri ignorati — ricordiamo com'esso diceva quando si inaugurava la conferenza pel Congo che avrebbe potuto originarne forse una guerra.

Oggi possiamo precisare a) che l'Italia aveva da prima pregettata una spedizione al Congo di cui sembrava avesse smessa poi l'idea per convergere le forze (Cecchi, il *Vespucci* e la *Garibaldi* informino) al Mar Rosso;

b) che al Congo si pensa istessamente perchè Mancini quella spedizione la disse soltanto sospesa, ma che la si farà;

c) che la conferenza pel Congo sta per abortire e certo sospese ogni deliberazione per l'attrito pendente fra l'Associazione Internazionale e la Francia — attrito che nel nostro giornale guardammo tante volte con tanta apprensione.

Un legame dunque sussiste, non soltanto fra la spedizione militare nel Sudan, e le questioni econo-

miche attinenti all'Egitto, e la questione mediterranea, ma anche per l'ignoto che potrebbe sprigionarsi al Congo e al Niger. C'è in questo un complesso tale che deve assai impensierire e per cui converrebbe avere chiari i patti.

L'onor. Crispi ebbe ad avanzare una interrogazione per sapere quali sono questi patti; ed egli è troppo serio per averlo fatto soltanto allo scopo di appagare una semplice curiosità. Egli che sempre sostenne una politica estera degna della nazione, egli ha messo il dito sulla piaga. E noi, pur sicuri che mai non vorrà spingere il Mancini a dichiarazioni compromettenti, siamo sicuri del pari che vorrà vedere tranquillizzato su questo punto il paese; non è soltanto all'Egitto e al Sudan, e nemmeno al Mediterraneo che dobbiamo guardare, ma anche al Congo, perchè questa del Congo è una questione tutt'altro che spenta ed anzi da essa potrebbe sorvenire presto un incendio; come lo Schewig Holstein fu già lo zolfanello da cui in altri tempi lord Palmerston divinava che se ne sarebbero scatenati terribili incendi. Ieri non ne parlò Crispi e nemmeno il Mancini; ma speriamo vedere presto fatta istessamente la luce.

Le alleanze fra le varie potenze trovano adunque, per accentuarsi, troppi moventi opposti e quindi difficile è la manovra che i nocchieri dello stato devono reggere. Una disfatta di Wolseley nel Sudan, come un'avvisaglia fra i partigiani di Stanley e di Brazza nel Congo possono del pari far devampare l'incendio.

Forse un vantaggio della situazione lo ritroviamo ormai in ciò che tra Francia e Inghilterra per la questione egiziana vediamo scomparso un attrito prossimo già a portare alla guerra; e noi vogliamo ritrovarvi un primo buon sintomo della influenza esercitata dall'Italia forte dell'alleanza inglese; e quindi il benefico effetto di questa influenza nutriamo lusinga di vederlo alla prova anche nelle varie altre questioni.

Guardando all'Egitto si è pensato anche al Mediterraneo? ed anche al Congo la cui questione, specie per l'ingerenza della Francia che per essa si irrita la Germania, potrebbe essere foriero dell'imprevisto?

Ecco ciò che nella nostra diffidenza domandiamo, fiduciosi che si riesca a dissipare questi nostri timori.

L'ITALIA IN AFRICA

Giustizia poste e telegrafi

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò il decreto che annette la circoscrizione giudiziaria di Assab, per gli effetti della Giustizia penale, al Tribunale militare di Bari.

Domani i ministri Mancini, Genala e Brin intervengono alla seduta della commissione per il progetto dei lavori portuali ad Assab. La commissione si occuperà domani specialmente della questione delle comunicazioni telegrafiche fra Aden ed Assab.

Voci di Vienna

Il *Fremdenblatt* commenta le dichiarazioni di Mancini e dice che l'Italia nulla ha da temere, seguendo una politica commerciale, evitando complicazioni e rispettando i diritti altrui, epperò si applaudirà dappertutto alla definizione data da Mancini circa i confini dei progetti coloniali italiani.

La seconda spedizione

Togliamo dall'*Italia Militare* queste notizie ufficiose:

Com'è stato annunciato, il ministro della guerra ha dato le disposizioni per la composizione di un piccolo corpo di truppe da inviarsi, qualora se ne manifestasse il bisogno, di rinforzo alla spedizione nel Mar Rosso.

Per la formazione di questo secondo distaccamento si è proceduto in modo analogo a quello seguito per il primo, con le poche differenze che risultano dalla seguente notizia.

Il distaccamento risulterebbe composto di un battaglione di fanteria di linea, comandato dal maggiore Ravera cav. Giambattista e fornito da corpi stanziati nel territorio del X corpo d'armata; lo stato maggiore del battaglione è dato dal 41 reggimento fanteria; le quattro compagnie sono la 7. del 4. reggimento fanteria (capitano Rivera Giuseppe), la 9. del 41. reggimento (capitano Pappalardo Gaspare), la 10. del 54. reggimento (capitano Garassino Giovanni), la 7. del 91. reggimento (capitano Bartoli Pio);

Una compagnia di artiglieria da fortezza, la 7. del 15. reggimento (capitano Amato Giovanni), con otto pezzi da campagna;

Una compagnia zappatori del genio, la 3. del 3. reggimento (capitano Orfice Pasquale), completata con un distaccamento di telegrafisti;

Un drappello di dieci carabinieri reali.

Un distaccamento di truppe sanitarie ed un distaccamento di truppe di sussistenza, forniti entrambi dal IX corpo d'armata.

Gli accennati reparti e drappelli sarebbero sotto il comando del tenente colonnello di stato maggiore Leitenz cav. Alfredo.

A queste truppe sarebbe addetto un ospedale da campo ridotto in modo da poter provvedere alla cura di cento infermi.

Brindisi o Trieste?

Telegrafano da Berlino:

Nella commissione del Reichstag sulla sovvenzione alle linee transatlantiche, il segretario di Stato Stephan dichiarò la scelta di Trieste come porto di partenza della linea mediterranea produrrebbe difficoltà insormontabili. La questione della scelta di Trieste o Genova potrebbe risolversi solamente mediante negoziati con gli assuntori. — Solamente la linea Brindisi-Suez è necessaria. La commissione respinse allora la linea Samoa-Raya e il porto di Trieste per

capolinea della Mediterranea; approvò la linea dell'Asia orientale coll'Australia; respinse la linea dell'Africa. Il progetto, con queste modificazioni, fu approvato in prima lettura.

— La *Rassegna* ritiene come un fatto accertato la esclusione di Trieste, dal progetto della navigazione sovvenzionata germanica.

Il capolinea di questa navigazione non si stabilirà più in quel porto.

La *Rassegna* soggiunge:

Non è però completamente risolta la questione per gli interessi italiani. Infatti non è definito, se fra Brindisi e Suez si attiverà un servizio di vapori tedeschi. — Questo servizio potrebbe anche disimpegnarsi dalla Società generale di navigazione italiana.

Vi ha poi la questione delle tariffe del Gottardo — questione che interessa principalmente Genova. A questo proposito si terrà quanto prima una conferenza fra il direttore dell'Alta Italia, il direttore della linea del Gottardo e i direttori delle linee tedesche, per studiare una combinazione di tariffe giovevoli a tutti. Si spera che la combinazione riesca.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 29

Presidenza Biancheri — ore 2.30.

L'interrogazione di Codronchi sulle opere idrauliche nella bassa pianura bolognese è rinviata al bilancio dei lavori pubb. e quella di Tecchio sul tracciato della linea Casarsa-Portogruaro si aggiunge alle altre presentate.

Proclamasi che dalla votazione di ieri uscirono eletti commissari per la giunta del codice penale gli on. Ferraciu, Zanardelli, Crispi, Chimirri, Villa, Fortis, De Maria, Vastarini, Parpaglia, Indelli, Marcora, Giuriati e Nocito.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria e si approvano gli articoli del capitolato dal 4 al 30 eccettuato il 21 che viene rinviato alla Commissione. — Il seguito rinviato a domani.

Mancini rispondendo all'interrogazione di Crispi sulla notizia dell'*Havas* di un trattato fra l'Italia e l'Inghilterra sulle cose d'Egitto, dichiara che nessun trattato esiste ma ripete quanto ha già detto, che le prove di lealtà e di sincera amicizia date da noi all'Inghilterra, l'hanno persuaso che nei limiti del possibile, possiamo procedere con un'azione parallela, benevola per facilitarne il suo compito. Ciò prova la garanzia del complemento di quel programma di pace e di conservazione che è scopo principale della nostra alleanza colle potenze centrali e da cui prende indirizzo la nostra politica.

Crispi dice che attende i fatti. Non sarebbe stimato opportuno un trattato ora che la Germania svolge la sua politica coloniale, il che non era quando l'Italia nel 1882, non seppa accettare la proposta dell'Inghilterra.

Pessina ricusa di rispondere alla interrogazione di Di Breganze sul sequestro di due giornali, perchè ciò riguarda l'autorità giudiziaria.

Di Breganze ritira la sua interrogazione dolente di trovar meno liberale ora il ministro che di libertà fu sempre fautore.

Pessina dice che dà nuova prova di libertà rispettando i diritti del potere giudiziario (Bravissimo!)

Annunziansi due interrogazioni una di Baccarini sulla natura ed estensione dell'incoraggiamento dato dal ministro della marina per la fondazione di stabilimenti a Terni e Pozzuoli, e una Compans per sapere se delle trattative sono iniziate col governo francese, per impedire l'aumento dei danni sul bestiame e siano tali da assicurare i prodotti italiani.

Levasi la seduta alle ore 7.

Notizie Italiane

W. la libertà!

L'autorità ha proibito che il comizio contro le convenzioni si tenga in Campidoglio od in altro luogo aperto.

Fu vietata l'affissione dell'analogo manifesto.

Contro i protezionisti

La deposizione fatta dal deputato Pavoncelli, grande proprietario di terreni, alla Commissione d'inchiesta sulla tariffa doganale si considera come la più importante di tutte. Il deputato Pavoncelli si dichiara contrario all'aumento del dazio d'importazione sui cereali.

Dazio consumo

La Commissione dei sindaci delle maggiori città del regno, si presentò ieri al ministro Magliani, per chiedere una diminuzione del dazio consumo.

Tutti a Roma

I giornali dell'opposizione eccitano i deputati della sinistra a recarsi a Roma. Entro la settimana può aver luogo una votazione importante.

Notizie Estere

Il gran rifiuto

Wilson parlando con un corrispondente del Pester Lloyd gli dichiarò che il suo suocero Grevy rifiuterà la rielezione a presidente della Repubblica sentendosi stanco.

Libertà tedesche

Il Montagsblatt di Berlino reca l'annuncio che il piccolo stato di assedio sarà proclamato a Francoforte, a Offenbach ed a Hanau. Il governo assiano non ha finora acconsentito per Offenbach.

Corriere Veneto

Le più belle donne di Venezia (1)

III.

«... la bontà... ha sì gran braccia
Che prende ciò che si rivolge a lei...»
Punc. III. 122-123.

Quest'altra, è un vago tipo di donna bionda dalla bontà soave. Benché trentenne, nel volto angelicamente sereno, ha specchiata, e negli occhi, la mitezza dell'anima che non rifugge dal penetrare nelle stamberge e nei tuguri più malsani del povero. Le sue mani, si potrebbe dire, per usare una frase biblica, stillano miele e benedizioni per i poveri diseredati, che han fame, per quelli che covano da tanti anni un dolore che non ha conforto, per i bambini che languono. Ella entra, figura candida, nelle povere case, dove stagna un'aria melfica, dove la luce entra appena a illuminare col suo sorriso giallognolo i muri umidi e tappezzati di salnitro, ella entra come l'angelo del bene, lasciando dietro a sé e nei luoghi in cui penetra, un profumo dolce

(1) Vedi N.° 4 e N.° 17.

di poesia gentile, un profumo di bontà casta e serena. È una bontà che ammalia, che fa chinare l'anima rispettosamente dinanzi a quella creatura bella, dinanzi a quel profilo da cammeo antico. Com'è dell'anime che si danno a fare il bene per il bene verso i poveri, ella non ha tempo da attillarsi come fanno tant'altre, anche meno agiate di lei; il suo vestito è semplice, rifuggente da ogni ricercatezza da ogni fronzolo vano, è giusta cornice a quella bontà vivante che ispira stima profonda e affetto. Ogni volta ch'io ho la fortuna di avvicinarla e di parlare con lei — saviamente e sanamente educata com'è — mi ricorre alla mente la bella candida e delicata figura d'uno dei più bei drammi di Shakespeare: Cordelia. Le altre tutte — che non sono inerte che a profumarsi e ad attillarsi da mattina a sera, per dare nell'occhio — mi paiono tante Gonerille e Regane anche se non sono così crudeli verso il padre loro, come furono quelle due malvagie e scelerate figlie di King Lear. Una signorina mi disse che, a diciassette anni, quella giovane era qualche cosa di stupendamente bello; e, anche adesso, quantunque abbia trent'anni, la sua faccia è ancora bella e geniale. A quell'età, in cui l'anima s'apre all'affetto, ella ha amato, forse; ma, sava e buona com'è e come deve essere stata sempre, non conoscendo la civetteria nemmeno di nome, non ha trovato degna dell'amor suo quell'anima in cui il suo cuore sperava di espandersi verginalmente.

Se ella ami alcuno, non so. Io credo di no e lo arguisco da questo. Una donna che non ama un uomo, ama i fiori e le piante e gli angeli ed il prossimo; giacché l'amore è egoista: teme che, donando una fiammella del suo foco ad altre cose, questa sia rubata a quell'affetto potente che vuol dedicare intero all'amante.

E questa è così. Di primavera, la sua figura biancheggia tra i fiori del suo giardino, mentre le cingallegre e i merli e i fringuelli le cantano l'inno dell'anno che si rinnova; e, tra la cura d'un fiore e d'un'altra pianta, quel tempo è occupato da cure ben più serie e proficue: il suo focolare domestico arde anche per altri, per un ammalato, per un povero; e fa ella stessa da ancella, né le sue mani nivee rifuggono dal toccare i tizzi che cigolano, ardendo: né i suoi occhi, i begli occhi dolci, temono che il fumo li punga. E i soccorsi da lei trovano meno amare le medicine, più gradita l'offerta, presentata

« con quel tacer pudico
che accetto il don ti fa »,

meno dura l'ambascia segreta, meno angosciose le lagrime. Dove ella passa, lascia un solco fragrante di bontà: dove il suo capo apparisce, s'inchinano riverenti le bianche teste dei vegliardi cadenti, e le giovinette, martorate dall'assillo continuo della miseria, alla sua presenza chinano la fronte pallida e le vecchie levano la bella faccia antica, piena di rughe, su cui tremola un sorriso di gratitudine.

Sotto la tepida carezza della sua mano di neve, levano i bimbi i piccioli occhi, sorridendo a quella dolce faccia di donna buona, come intendessero anch'essi e apprezzassero i benefici di quel cuore di cui essi stessi provano il benefico influsso. La sua testa non apparisce mai nei popolari spettacoli, il divertimento volgare non l'attrae, la ciarlataneria non è nemmeno conosciuta per nome da lei. I teatri non isfolgorano di questa donna bella che rifugge dai chiassi, temendo quasi di contaminare, al contatto di tante donne vane, il tesoro di carità che le fiorisce nell'anima con un profumo angelico. Io lo confesso: ogni qualvolta mi trovo a lei vicino, mi sento ammalato da quella buona donna che esercita un influsso

soave su tutte le anime non corrotte che hanno il bene di vederla e di udirla. Come dice Cino da Pistoia, mi pare, della sua donna, così si potrebbe dire di lei, che nessuno alla sua presenza può pensare a cose che siano men che gentili. E quando nelle dolci e profumate sere di luglio, si raduna intorno a lei nel giardino un' eletta di amici, a me pare, in quelle notti veneziane, quando ogni stella palpita, ogni fiore manda il suo alito fragrante, e le canzoni si levano profondamente malinconiche dalla laguna, a me pare di vedere una bianca figura di donna lontana lontana, cui corrono dietro, fantasmi confusi nel buio, dei bambini, dei vecchi e delle giovinette recanti in mano dei fiori. Ed io mi sento un tuffo nell'anima, e vorrei anch'io correrle incontro e sentirmi sfiorare dalle sue vesti bianche e rallegrare del suo sorriso così dolce di donna buona: vorrei stringerla al mio petto di giovane susurrandole delle parole d'amore: — oh buona donna adorata! — Ma ella forse, facendosi seria di botto, si rivolgerebbe indietro con la bella testa bionda a guardare quel corteo di benedetti, e, più che con la labbra, mi direbbe con l'occhio:

— Questi sono i miei amori!

E, come fosse vero, io chino il capo e ascolto lei, con il cuor che mi trema ancora pel sogno fatto ad occhi aperti, ascolto lei che chiede degli schiarimenti e dei consigli ad un medico intorno ad alcuni farmaci che somministrerà ella stessa, nella notte tarda, ad una donna che langue.

Luigi Vianello.

Chloggia. — L'epidemia del vaiuolo, che sino dallo scorso maggio cominciò a manifestarsi in quella popolazione diffondendosi per mesi e mesi in modo veramente allarmante, è al suo termine limitandosi a qualche rarissimo caso fra bambini non per anco vaccinati.

Palmanova. — Da alcuni giorni passano buon numero di carri carichi di casse e contadini che emigrano in America. Sono intere famiglie, centinaia di agricoltori d'oltre confine, la maggior parte di Aquileia e dei paesi limitrofi, che abbandonano la patria nella speranza di trovare nel nuovo mondo, maggiore fortuna. Dio voglia che sia così!

San Donè di Piave. — Fu eseguita la prova del ponte in ferro sul Piave con fondazioni ad aria compressa, per la ferrovia. La prova riuscì perfetta.

Corriere Provinciale

Da Palù (Conselve)

28 dicembre.

GUIDOVIA O TRAMWAY?

Coll'animo profondamente commosso abbiamo letta la lettera che il nostro concittadino signor Imba pubblicava nel N.° 27 dell'Euganeo, ed in appoggio alle sue eccellenti ragioni ci permettiamo di imbastire la presente.

— Prima di tutto però ci sia concesso di spargere una lagrima di sincero compianto sugli imba-razzi che il tramway viene a creare al nostro benemerito concittadino.

— Poveretto! lui, che tutto imbacucato nel suo tabarro, con tre o quattro forestieri da Bagnoli imbautati con scialli e mantelli, imbaulati in fondo alla timonella, ed in mezzo a mille cose r avvolte con imballaggi d'ogni sorta e colore, sfidava la pioggia, la neve ed il freddo così che quando arrivava a Padova era sì duro da sembrare imbastato! È vero che in compenso alla sera quando tornava qualche volta era un po' imballato, ma è un magro compenso, del quale non c'è, in verità, ragione di imbastire!

— Povero diavolo! noi non lo consiglieremo, ora che il suo regno

qui è finito, di imbastarsi ed andarsene a stabilire una corriera ad Assab; là, almeno, troverà del vino a buon mercato visto che il vicino c'è Massaua...; soltanto guardi di non imbastirsi nei Dankali... poichè essi dan-cali e lui non saprebbe che farsene... ne ha tanti l'infelice! Di più deve anche guardarsi dall'andare verso l'interno, poichè là ci sono dei selvaggi capaci di prenderlo, imbastirlo, accopparlo e poscia imbastirsi col di lui corpo un lauto pasto.

— Solo lo preghiamo, se accetta il nostro consiglio, di non imbastirsi di restare cioè sempre buon italiano, di non imbastirsi coll'esempio anche lui, e quando sarà vecchio di non imbastirsi ed imbastire...

— Noi al solo pensarci ci sentiamo dall'imba scia imbastire... ed alla sua partenza imbastiremo tutto il Palù!

— Veniamo ora al merito della questione sollevata dal nostro carissimo Imba.

— A nostro avviso, lo diciamo francamente, non sappiamo vedere il perchè, dal momento che si accetta la cosa non s'abbia da accettarne anche il nome.

D'altra parte un nostro compaesano che serve da interprete a tutti gli Inglesi che vengono a visitare il nostro castello, (vulgo: Contea) ci fa osservare che Guidovia sarebbe piuttosto la traduzione di Railway che di Tramway...

— Noi non sappiamo chi sia stato il primo cui è venuta l'idea di tradurre la parola Tramway, ma lo pregheremmo, ora che siamo in carnevale, a volerci favorire la traduzione delle parole: Polka, Mazurka, Walzer, Schottisch... Se si vuole far la versione della parola Tramway, perchè non la si potrà fare anche di queste?

Alcuni Paluani.

Barbona. — Ci scrivono:

La questione agraria interessa questo come i finitimi paesi; e quindi è sorta l'idea di tenere anche in queste località come a Rovigo ed altri siti una radunanza di affittuali e possidenti all'effetto di avanzare al ministero rimostranze per ottenere quelle facilitazioni che tutti gli agricoltori ritengono ormai necessarie. Un plauso ai promotori che speriamo riescano nel loro generoso ed utilissimo intento.

Battaglia. — Ci scrivono:

Se la maggioranza della Giunta municipale fu favorevole al deploratissimo trasporto del famoso ponte di cui l'ultima lettera di qui al vostro accreditatissimo giornale, deve per la verità tuttavia rilevare come la Giunta non fu unanime nella lamentata deliberazione e che lo stesso sindaco vi era contrario.

Casalserugo. — Ci scrivono:

È noto come la non mai abbastanza compianta ed encomiata signora Carolina Trieste vedova Da Zara lasciava ai nostri poveri la somma di lire 300; e si vedevano già con quella somma molte lagrime asciugate a onore la memoria di quell'angelica donna. Ma la Congregazione di Carità, incaricata della distribuzione, partiva da concetti errati e così quella somma venne malissimo erogata; furono concessi sussidi a persone relativamente abbienti e furono dimenticati in tutto, o almeno in parte, i veri poveri. Ciò è proprio deplorabile e va bene lo si sappia!

Stanghella. — Scrivono all'Adriatico di Venezia annunziando dapprima la morte di quel medico condotto Peroleri e quindi lamentando che la Giunta abbia speso lire 38 per fargli i funerali, quantunque si trattasse di famiglia benestante. Trattandosi di un morto e di somma tanto meschina davvero che il corrispondente deve avere o le grandi ragioni o i massimi torti.

Cronaca Cittadina

Memorie del patrio risorgimento. — Siamo lieti di pubblicare la seguente lettera che onora del pari il lodatore e il lodato:

Padova, il 28 gennaio 1885.

Si compiaccia, Egregio Signore, gradire anche da parte mia una parola di ringraziamento per le cure premurose da Lei prestate durante la Mostra delle Memorie del Patrio Risorgimento, che, fatta dal Municipio con nobilissimo intento, giovò alla Causa dell'Istituto, che ho l'onore di presiedere.

Qui, come a Torino, Ella fu il geloso e gentile custode di tanti preziosi ricordi della nostra epopea nazionale; né alcuno più degnamente di Lei, campione delle patrie battaglie, sfuggito per miracolo alle ire austriache, compagno ed amico dello sventurato Calvi, poteva assumere sì delicato ufficio.

Voglia, la prego, far buon viso ai miei ringraziamenti ed accogliere le proteste della mia particolare considerazione.

Il Presidente

All'Onorevole f. F. De Lazzara
Sig. Roberto Marin.

II. Deputazione veneta di storia patria. — I membri e soci della Deputazione sono invitati ad una Adunanza generale straordinaria, che sarà tenuta in Padova il 1 Febbraio alle ore 2 pom. nel Museo Civico, col seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza. Approvazione del Contratto preliminare per assumere da parte della Deputazione la proprietà del giornale l'Archivio Veneto, e disposizioni per la sua continuazione.

Nomina di un membro del Consiglio Direttivo.

Nomina di tre membri ordinari e di due soci corrispondenti.

Associazione Universitaria.

— A proposito di quanto ieri avemmo a scrivere siamo lieti di pubblicare anche il seguente comunicato:

« Ritiratosi per difficoltà insorte il Comitato promotore dell'Associazione Universitaria si divenne mediante accordi coll'opposizione alla nomina di un nuovo comitato che risultò composto dei sottoscritti. I quali, pur di ogni precedente e spogli di ogni preconcetto, fermi solo nel voler ad ogni modo raggiunto lo scopo per cui s'inniziò l'Associazione chiameranno tra giorni l'Assemblea all'esame e approvazione dello Statuto e al conferimento delle cariche sociali.

« Dal Monte G. — Landucci F. — Zaniboni B. — Dalle Mole P. — Franchi e Negri G. »

Per il veglione di beneficenza. — Ecco la quinta lista dei doni offerti pel veglione di beneficenza:

De Benedetti, oggetti N. 10 — Avvocato Erizzo, 10 — Morpurgo Emilio, 5 — Contessa Maria Zigno Bernini, 2 — Famiglia Parisi, 4 — Contessa Fanny Fava Camerini, 22 — Cav. Francesco Camerini, lire 50 — Cav. Carlo Maluta, il suo palco al teatro Concordi — Pietro Zatta, oggetti N. 11 — Dottor G. Treves, 6 buoni abbonamento al giornale Erediti e curiosi — Smiderle Giovanni, oggetti N. 6 — Contessa Giuseppina Sartorio Malmignati, 9 — Avv. Marco Donati, 5 — Guerrera Giovanni, 2 — Margot Prevato, 1 — Giulia Sacerdoti Musatti, 10 — Clara Morpurgo Sacerdoti, 6 — Fratelli dott. Waiz, 4 — Famiglia Avogadro degli Azzoni, 10.

E chi non ha mandato mandi in Via del Sale, nei locali del Dazio Consumo Municipale dalle ore 10 a. alle 4 pom.

Il tempo stringe! avanti tutti!

Società del Tiro a segno. — La locale Società ha pubblicato il programma per le esercitazioni a gale dell'anno 1885.

Nel giorno di Domenica 1° Febbraio avranno principio le istruzioni

preparatorie per gli iscritti nella Società; le altre seguiranno l'8, 15, 22 Febbraio nelle località che verranno all'uopo designate.

Nel giorno di Domenica 1° Marzo successivo saranno inaugurate le esercitazioni e le gare di tiro nel Bersaglio Militare di Porta Portello le quali continueranno tutte le Domeniche e gli altri giorni festivi del calendario governativo.

Il Tiro si eseguirà con i fucili M.° 1870, e con le munizioni regolamentari per il R. Esercito.

Oltre alle gare di tiro ordinarie e straordinarie che si effettueranno nel corso dell'anno, ogni Domenica o giorno festivo nell'ultima ora delle esercitazioni, e possibilmente anche prima, potrà aver luogo un tiro di gara al quale saranno ammessi tutti i soci iscritti nei tre reparti i quali si trovino presenti sul campo di tiro al momento in cui principierà la gara suddetta, purché sieno in numero non minore di dieci.

Alle gare Domenicali sono assegnati premi per i migliori tiratori in ragione di uno per ogni dieci concorrenti. I premi consistono in medaglie ed attestati.

Il numero dei colpi da sparare in queste gare sarà non minore di cinque, né superiore di dieci.

Chi ha conseguito tre premi nel corso dell'anno resta escluso dal prenderne altri.

In quanto sia possibile avranno luogo durante la settimana, in giorni e ore da determinarsi, esercitazioni libere alle quali potranno intervenire tutti gli iscritti nella Società.

L'ufficio di segreteria è posto in via S. Giuliana ed è aperto nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e nei festivi dalle 9 ant. a mezzogiorno.

Un ritratto del Duprè. — Da parecchi giorni è esposto nelle vetrine del libraio Draghi un quadro rappresentante il busto del celebre scultore Duprè.

Ci piace di constatare che trattati d'un bel lavoro eseguito a pastello dalla signorina Maria Sanavio di Padova.

E' un ritratto rassomigliantissimo, pieno di espressione, armonioso nelle tinte e tanto ben condotto nell'insieme da far ritenere che l'autrice sia una vecchia e distinta artista, mentre ci viene assicurato ch'essa è una giovanetta non ancora ventenne e che cotesto è uno dei suoi primi lavori.

Tante congratulazioni dunque colla giovane esordiente.

Il Raccoglitore. — Ecco il sommario delle materie contenute nell'ultimo fascicolo di quest'ottimo periodico agrario che si pubblica a Padova a cura del benemerito Comizio agrario:

Il Comizio agrario di Padova e la crisi agraria.

V. Niccoli — Dei salici (cont. vedi N. ant.)

Stalloni russi ed inglesi da monta. Statuto del circolo agricolo di Loreggia.

Sulla esazione delle imposte (lettera di un abbonato).

Spigolature e notizie varie. Osservazioni Meteorologiche.

Listino dei mercati.

Una al di. — Sempre in tribunale.

— Accusato, il vostro nome.

— Timoteo Prosciutti.

— Le vostre qualità.

L'imputato intenerito:

— Dunque io ne ho? Ah! grazie, signor Presidente!

Bollettino dello Stato Civile del 27 gennaio

Nascite — Maschi N. 1 - Femmine 6

Morti. — Magro Montagnin Teresa fu Giuseppe, d'anni 62, questuante, vedova — Paghin Trolese Regina fu fedele, d'anni 56, casalinga, coniugata — Giosardo Costa Angela fu Francesco, d'anni 79, vedova — Pavanello Marcellan Maria fu Giacomo, d'anni 68, casalinga, coniugata — Fassina S. Iata Luigia fu Antonio, d'anni 72,

coniugata — Querlati Alfredo, di giorni 4 — Tosato Antonia di Luigi, di mesi 3 — Ballondini Alessandro, di giorni 16.

Un bambino esposto. Tutti di Padova.

del 28

Nascite — Maschi N. 1 - Femmine 0

Morti. — Bredo Elisabetta di Luigi, di giorni 6 — Piola Corazza Susanna fu Antonio, d'anni 66, casalinga, coniugata.

Un bambino esposto. Tutti di Padova.

Inopinatamente spirava ieri nella sua diletta Camposampiero il

Dott. Bartolomeo Venturini

medico chirurgo di quel distretto ove per la sua valentia, pe' suoi pei modi e per lo zelo erasi in lunghissima carriera, fatto da tutti amare e stimare.

Aveva passati gli ottant'anni, eppure fino alla sera antecedente aveva conservata la persona più svelta che un ragazzo, faceto e gaio il dire, libera la mente, fervidissima la fantasia.

Noi che avemmo tante volte occasione di avvicinarlo, noi che gli volevamo tutto quel bene che si meritava, noi cui tante volte egli confessava quelle ambascie crudeli dell'esistenza che proprio fino all'ultimo giorno straziarono il viver suo senza poter punto domare quella vera tempra di ferro, noi ci associamo commossi a un lutto che non deve retringersi nella cerchia di una famiglia, ma sarà compreso da un'intera popolazione che delle sue preziose cure fruiva e da quanti poté conquistarsi, colle sue peregrine doti di mente e di cuore, amici ed ammiratori.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Concordi. — Riposo.

Teatro Garibaldi. — Rappresentazione della Compagnia marionettistica Leone Recardini — Ore 7 1/2.

LISTINO BORSA

Padova 30 gennaio

Rendita Italiana 5 p. 0/0

contanti L. 97.95. —

fine corrente . . . » 97.95. —

fine prossimo . . . » 78.25. —

Genove » 78.20. —

Banco Note » 2.06. —

Marche » 1.24. —

Banche Nazionali: » 2145. —

Mobiliare Italiano: » 964. —

Costruzioni vecchie » 380. —

» nuove » 245. —

Banche Venete . . . » 272. —

Cotonificio veneziano » 216. —

Tramvia Padovano » 385. —

Diario Storico Italiano

30 GENNAIO

Caduta la Signoria dei Carraresi, in questo oggi nel 1406, viene firmata la Bolla d'oro della dedizione di Padova alla Veneta Repubblica, il cui prezioso documento è tuttora custodito nell'Archivio di Padova nel primo registro delle Ducali chiamato il Libro Rosso.

Note critico-bibliografiche

Sulla critica bibliografica da noi pubblicata sopra un recente lavoro di Scienze Naturali riceviamo la seguente che ci affrettiamo a pubblicare:

Egregio sig. Direttore.

Riceviamo la gentilissima Sua nella quale ci rende edotti che taluno chiese presso la Direzione « chi fosse l'autore della Bibliografia stampata nel pregiato di Lei giornale ed intitolata « Le Scienze Naturali ed una recente pubblicazione ».

Siccome poi ci consta che si ha chi sospetta autore della detta bibliografia il signor Dott. Antonio Berlese, essendo l'articolo firmato A. e B., La preghiamo, a scanso di equivoci, di pubblicare la presente debitamente firmata.

Con perfetta osservanza
Devotissimi

G. Armanelli e B. Bernardi.

VARIETA'

Inverni e neve

F. de Comines nelle sue Memorie racconta che nel 1468 un gentiluomo in Francia, passeggiando perdette un piede pel freddo; sempre in Francia il freddo fece cadere due dita di una mano ad un paggio; il vino congelato, non si versava più nelle coppe, ma si spezzava e si distribuiva a pezzetti.

Il Journal d'Henry IV del 1608 narra che a quel re, che pure era così facilmente infiammabile, erano gelati i mustacchi in letto accanto alla regina.

Nel 1658 Carlo X, re di Svezia, fece passare di Fionia in Zelanda sul ghiaccio tutto il suo esercito.

Nel 1740 sul Tamigi congelato i figli di John Bull si regalarono uno spettacolo omerico. Sui ghiacci fu costruita una cucina enorme, dove sopra un fuoco d'inferno arrostarono allo spiedo un bue intero.

Sempre nel 1740, in Russia il ghiaccio arrivò a tale spessore, che la Corte fece costruire con dei massi di ghiaccio della Neva un palazzo trasparente come le case delle fate buone. Il palazzo era lungo 52 piedi e mezzo, largo 16 e mezzo, ed alto 20. L'architettura era del più puro Rinascimento, svelta, elegante, ornata, un gioiello di disegno e di esecuzione. Davanti a quella leggiadra costruzione furono collocati sei cannoni di ghiaccio, che furono adoperati per le salve d'onore alla Corte, senza che manco fecessero una crepa: Chi non crede può leggere la descrizione che di quello strano edificio, degno della fantasia di un poeta nordico, lasciò scritta M. Q. W. Grafft.

Nel 1776 l'inverno in Francia fu così rigoroso che il Messier avendo gettato una pinta d'acqua dal suo osservatorio nel cortile, dall'altezza di 54 piedi, essa si trovò congelata quando giunse a terra. Luigi XVI in quell'anno volle fossero aperte ai poveri le sue cucine di Versailles, come più tardi, 1784, fece accendere a sue spese dei fuochi nei vari quartieri di Parigi, dove la povera gente moriva di freddo. Il popolo riconoscente gli eresse una statua di neve alla *barrière des Sergens*; sotto la statua si leggevano quattro versi.

Manco male che la statua di neve naturalmente non resse abbastanza al tempo ed al caldo, perchè il popolo la potesse abbattere quando più tardi si tagliavano le teste troppo alte.

Nel 1820, a Parma, a cagion delle nevi, il mercato per più giorni mancò di provvigioni. Regnava una fame da città assediata, e i nipoti di Lupo Sanvitale e di Giberto da Correggio credevano di essere tornati ai tempi di Federico II, e di Vittoria, l'emula città di legno.

A Parma pure nel 1608 per comandamento pubblico si scaricarono, nelle strade Piazze e Cortili, le nevi, e fatte montagne di neve per tutte le strade, piazze, e cortili, che sopravanzavano le finestre, de' primi appartamenti, e per passare da un lato all'altro la strada si passava sotto grotte di neve, e nelle cantonate e piazze erano aperture come archi trionfali; è durata così tre o quattro mesi, che non si aveva modo né via di smaltirla; è con grandissima difficoltà si è a poco a poco sminuzzata, e tagliata, che si era congelata tutta in ghiaccio, che né piogge, né sole la poteva smaltire; ne rimase fino alla fine di giugno.

Un po' di tutto

Incendi. — La chiesa greca a Jacobstadt è stata incendiata. L'incendio fu preceduto da una forte detonazione.

Ad Alessandria è scoppiato nel carcere penitenziario un incendio che, presto circoscritto, distrusse soltanto il

tetto e un braccio interno. Accorsero le autorità la truppa e i pompieri.

Banco presso Malta. — Il capitano del vapore inglese *Admerlin* ha scritto ai proprietari d'aver scoperto un banco di sabbia nel canale di Malta, precisamente a metà del canale dove la profondità è segnata sulle carte da 175 a 340 braccia. Lo spruzzo dei marosi si rompeva e si sparpagliava sopra il banco. Il capitano suppose trattarsi d'una recente azione vulcanica.

Il più ricco del mondo. — Il più ricco del mondo non è Rothschild, né Vanderbilt, ma bensì un banchiere cinese per nome Han qua di Canton egli possiede beni stabili per un patrimonio valutato 2250 milioni di lire ed ha in contanti un bilione di talleri, cioè 6000 milioni di lire.

Disordini a Mosca. — Da Pietroburgo telegrafano all'*Havas* che gli operai, spinti dai socialisti, si sono rivoltati a Mosca e saccheggiarono parecchie botteghe: si sono operati molti arresti, però la città è molto acitata.

La donna dai setti mariti. — Scrive la *Voce del Popolo* di San Francisco (California):

Mary Haselbach è una donnina di San Francisco che non tituba quando si tratta di matrimonio:

Essa chiede il divorzio da Teodoro Haselbach suo settimo marito, per prendersene poi un ottavo.

Tre morirono, e da tre ebbe il divorzio.

Teodoro, il quarto, dovrebbe chiamarsi felice di poterglielo concedere.

La brava donnina disse al giudice Hunt che ha già tre offerte di matrimonio.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Londra, 29. — La Banca d'Inghilterra portò lo sconto al 4 0/0.

Berlino, 28. — Al Reichstag, discutendosi la proposta di Kable, sulla soppressione dei poteri straordinari del governatore dell'Alsazia-Lorena, Puttkammer rilevò che continuano le agitazioni ostili all'impero tedesco nell'Alsazia, e pregò quindi la Camera di respingere la proposta. La discussione fu aggiornata a domani.

Londra, 28. — Un altro reggimento ha ricevuto ordine di recarsi al Capo per rinforzare la spedizione di Warren.

Londra, 28. — Il *Daily News* ha da Tauris: La Persia spedisce truppe a Karassan col pretesto di proteggere la spedizione inglese, incaricata di rilevare la topografia della frontiera afgana.

New York, 29. — Bills contro i dinamitardi furono presentati alle camere di New York, Connecticut e Massachusset.

Montreal, 29. — I dinamitardi del Canada preparansi a distruggere il ponte Victoria sulla ferrovia Grantrunk per incominciare la campagna di dinamite al Canada.

Berlino, 29. — La commissione della Conferenza votò ieri il progetto della dichiarazione delle formalità da osservarsi in occasione di nuove occupazioni territoriali in Africa.

Parigi, 29. — Senato. — Verificansi i poteri.

Camera. — Discutesi il bilancio straordinario dei lavori pubblici.

Berlino, 29. — Reichstag. — La proposta Kable per sopprimere i poteri eccezionali del governatore dell'Alsazia Lorena è ritirata dopo lunga discussione. Visto gli addebiti degli alsaziani al Governo lungamente discussi, lo scopo della proposta è così raggiunto. Il Governo non partecipò alla discussione.

Gli Inglesi in Egitto

Londra, 29. — Wolsley telegrafa: Sperasi che Stewart guarirà presto. Fu stabilito l'ospedale sulla riva del fiume nei feriti.

Londra, 29. — Il *Times* dice: Ora che la spedizione militare ha quasi raggiunto il suo scopo, si dovranno prendere delle misure per organizzare il Sudan. — La presenza degli italiani a Massaua sarebbe una garanzia pel mantenimento dell'ordine nel Sudan e per la soppressione della tratta dei negri.

Londra, 29. — Il *Daily Telegraph* ha da Hamdou: Gli arabi attaccarono il 27 corrente la colonna

Earle. Respinti, rifugiaronsi verso Birti. Gli Inglesi occuparono Warag.

Il totale delle perdite Inglesi nei combattimenti del 17 e 19 corr. sono 104 morti, 216 feriti. Le perdite degli insorti 3000. Wilson con vapori avrebbe il 22 corr. bombardato e quasi distrutto Shendy. Il Mahdi è presso Kartoum con 6000 uomini. La Regina felicità Wolsley. I giornali credono che la forte resistenza sia terminata.

Londra, 29. — I gabinetti di Berlino, Pietroburgo, Roma e Vienna sono concordi al pari della Francia nel considerare il memorandum Inglese del 21 corr. come base equa e razionale dei definitivi negoziati nella questione egiziana.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Il rinfreddore il più ostinato è prontamente guarito e senza spesa inghiottendo 2 capsule Guyot ad ogni pasto. Una volta questa capsule erano nere, oggi esse sono bianche e la firma E. Guyot è stampata sopra ciascuna capsula. Le capsule Guyot sono il rimedio per eccellenza delle bronchiti, etisia, asma, catarrhi. Esigete sull'etichetta la firma E. Guyot 19, rue Jacob, Paris.

Rigeneratore Universale

Ristoratore Capelli dei Frat. Rizzoli
FIRENZE



Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle né la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. 3,00.

Cerone Americano

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità, L. 3,50.

Acqua celeste Africana

Premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi, né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle né la lingerie. L. 4,00.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero. Detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accettata al mondo elegante. — L. 4,00.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e al Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo, e da Clementina Bedon, via Portici Alti N. 1, primo piano. 3219

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di Crine, verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI di FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172)

Bergo Codalunga, N. 4759.

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5 vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 24 NOVEMBRE 1884

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano				Bassano per Padova					
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova	omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.		
misto 2.40 a.	4.20 a.	omnibus 5.— a.	6.17 a.	ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
diretto 3.54 »	4.54 »	» 5.23 »	6.42 »	Padova part.	5.35	8.30	1.58	7.7	Bassano part.	6.7	9.12	2.20	7.43
» 4.17 »	5.15 »	misto 7.20 »	9.5 »	Vigodarzere	5.45	8.41	2.8	7.17	Rosa	6.18	9.23	2.32	7.54
misto 6.19 »	8.5 »	diretto 9.5 »	10.5 »	Camposampiero	5.57	8.55	2.19	7.29	Rossano	6.25	9.30	2.40	8.1
omnibus 7.55 »	9.10 »	» 12.53 p.	1.52 p.	S. Giorgio delle Pertiche	6.1	9.5	2.27	7.38	Cittadella (arr.	6.37	9.42	2.51	8.12
» 9.3 »	10.15 »	omnibus 2.5 »	3.20 »	Camposampiero	6.15	9.15	2.33	7.47	Cittadella (part.	6.44	9.53	3.12	8.22
» 1.28 p.	2.43 p.	» 5.25 »	6.39 »	Villa del Conte	6.29	9.31	2.46	8.2	Villa del Conte	6.57	10.7	3.27	8.33
diretto 3.— »	4.2 »	» 6.55 »	8.10 »	Cittadella (arr.	6.40	9.44	2.55	8.14	Camposampiero	7.12	10.22	3.46	8.47
» 6.40 »	7.35 »	misto 9.15 »	10.55 »	Cittadella (part.	6.49	9.56	3.11	8.30	S. Giorgio delle Pertiche	7.18	10.29	3.54	8.53
omnibus 8.30 »	9.45 »	diretto 11.— »	11.55 »	Rossano	7.1	10.11	3.23	8.41	Camposampiero	7.27	10.39	4.6	9.2
» 9.35 »	10.50 »	» 11.25 »	12.20 a.	Rosa	7.9	10.19	3.30	8.49	Vigodarzere	7.38	10.50	4.20	9.12
				Bassano	7.30	10.30	3.40	9.1	Padova	7.48	11.—	4.30	9.20

Mestre per Udine		Udine per Mestre		Schio per Thiene-Vicenza				Vicenza per Thiene-Schio					
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre	omn.	omn.	misto	misto	omn.	misto	misto	misto		
diretto 4.58 a.	7.37 a.	misto 1.43 a.	6.53 a.	ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
omnibus 5.58 »	9.54 »	omnibus 5.10 »	9.54 »	Schio part.	5.45	9.20	2.—	6.10	Vicenza part.	7.53	11.30	4.30	9.20
misto 10.30 »	12.40 (1 p.)	» 9.54 »	1.7 p.	Thiene	6.2	9.30	2.22	6.32	Dueville	8.15	11.55	4.55	9.45
» 2.39 p.	5.52 »	misto (2) 4.25 p.	5.22 »	Dueville	6.17	9.52	2.40	6.50	Thiene	8.35	12.19	5.19	10.9
» 4.23 »	8.28 »	» 4.46 »	8.50 »	Vicenza	6.37	10.12	3.2	7.12	Schio	8.49	12.35	5.35	10.25
» 9.30 »	2.30 »	» 8.28 »	11.8 »										
(1) fino a Conegliano.		(2) da Treviso											

Padova per Verona		Verona per Padova		Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso					
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova	misto	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	misto		
omnibus 6.54 a.	9.28 a.	celere 2.40 a.	4.13 a.	ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
diretto 10.15 »	12.— »	omnibus 5.10 »	7.44 »	Treviso part.	5.26	8.34	1.18	7.4	Vicenza part.	5.50	8.45	2.06	7.30
omnibus 3.28 p.	6.— p.	» 10.46 »	1.20 p.	Paese	—	8.47	1.33	7.17	S. Pietro in Gu	6.11	9.10	2.27	7.53
» 8.21 »	10.52 »	diretto 4.55 p.	6.36 »	Istrana	5.49	8.58	1.46	7.28	Carmignano	6.19	9.20	2.35	8.2
diretto 12.25 a.	2.10 a.	omnibus 5.47 »	8.21 »	Albaredo	—	9.11	2.03	7.41	Fontaniva	6.28	9.31	2.44	8.12
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.				Castelfranco	6.14	9.24	2.22	7.54	Cittadella (arr.	6.35	9.40	2.50	8.19
				S. Martino di Lupari	6.27	9.36	2.40	8.6	Cittadella (part.	6.47	9.50	3.—	8.29
				Cittadella (arr.	6.38	9.47	2.53	8.17	S. Martino di Lupari	6.59	10.4	3.11	8.42
				Cittadella (part.	6.50	9.57	3.10	8.27	Castelfranco	7.12	10.19	3.22	8.57
				Fontaniva	—	10.5	3.18	—	Albaredo	7.24	10.33	3.33	9.40
				Carmignano	7.5	10.14	3.29	8.41	Istrana	7.37	10.49	3.45	9.24
				S. Pietro in Gu	7.14	10.22	3.38	8.49	Paese	7.48	11.—	3.56	9.35
				Vicenza	7.36	10.42	4.6	9.9	Treviso	8.—	11.15	4.5	9.49

Padova per Bologna		Bologna per Padova		Vittorio per Conegliano					Conegliano per Vittorio						
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova	misto	misto	misto	misto	omn.	misto	misto	misto	omn.	misto		
omnibus 6.27 a.	10.43 a.	diretto 12.45 a.	3.42 a.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.		
misto 9.20 »	3.27 p.	misto (1) 4.5 »	6.4 »	Vittorio part.	6.45	11.20	2.26	5.28	6.40	Conegliano part.	8.—	1.19	4.52	6.9	7.35
diretto 2.— p.	4.50 »	omnibus 4.40 »	8.55 »	Conegliano arr.	7.9	11.44	3.—	5.52	7.2	Vittorio arr.	8.28	1.45	5.16	6.31	8.1
omnibus 6.48 »	11.12 »	diretto 12.— p.	2.53 p.												
diretto 12.5 a.	2.49 a.	omnibus 5.4 »	9.23 »												
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montebelluna, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre.															

Rovigo - Adria - Loreo				Loreo - Adria - Rovigo				Treviso-Cornuda				Cornuda-Treviso			
omn.	misto	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	misto	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	omn.	
ant.	pom.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	
Rovigo p.	8.05	3.12	8.35	Loreo p.	5.53	12.15	5.45	Treviso p.	6.48	12.50	5.12	Cornuda p.	9.—	2.33	6.55
Ceregnano	8.22	3.35	8.52	Adria	6.18	12.40	6.20	Treviso S. G. (1)	6.55	12.55	5.17	Montebelluna	9.19	2.57	7.13
Lama	8.32	3.47	9.02	Baricetta	6.30	12.52	6.36	Paese Castagn.	7.8	1.5	5.27	Trevignano S.	9.30	3.8	7.24
Baricetta	8.46	4.06	9.16	Lama	6.45	1.7	6.57	Paese Post. (1)	7.25	1.17	5.39	Paese Post.	9.42	3.23	7.35
Adria arr.	8.55	4.17	9.26	Ceregnano	6.53	1.16	7.8	Trevignano S.	7.39	1.30	5.52	Paese Castagn.	9.51	3.33	7.44
Loreo »	9.23	4.53	9.53	Rovigo arr.	7.10	1.33	7.30	Montebelluna	8.6	1.47	6.9	Treviso S. G. (1)	10.1	3.44	7.53

(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe e Paese Postioma.



LETTORI SOFFERENTI Ci duole il poter solo riportare in parte (per mancanza di spazio) un buon scritto apparso nel modesto ma stimato giornale *La medicina popolare*. Ecco: «... Anche noi ci congratuliamo col Dottor Simon, che coll'introduzione dei sughi vegetali che servono a preparare le **pillole** e l'amaro da lui chiamati **indiani**, mise alla portata dei medici e del pubblico in generale, dei medicinali di un'azione efficacissima. E' fatto incontrastabile che egli escludendo da queste pillole e dall'amaro ogni composto minerale e inorganico, usando solo estratti vegetali, ottenne preparati che (anche per bocca di medici distinti e per nostre esperienze) sono sicuri rimedi contro le malattie del sangue e del sistema linfatico; contro le malattie del fegato, del cuore e della cute. Sono anche specificate le emorroidi e i disordini di mestruazione, le nevrosi, i dolori di testa e l'asma. Per essere tonici desostruenti. Sono utilissimi nella debolezza di stomaco, indigestione e inappetenza. Il Dott. Simon li raccomanda anche nella stitichezza e nell'idropisia. » — Notiamo che le pillole o l'amaro costano L. 2 più 50 cent. p. p. postale dai concessionari Bertelli e C. chimici farmacisti, Milano Via Monforte 6. — Deposito in Padova, Farmacie Poli - Monis - Arrigoni - Trevisan.

GOTTA REUMATISMI E SCIATICA sian acuti o cronici, sono assolutamente guariti coll'uso del Balsamo Anti-gottoso, reumatico e sciatico del Dr. J. Green (uso esterno) raccomandato da celebrità mediche. Migliaia di guarigioni, 25 anni di continuo successo (vedi Gazzetta Medica N. 51, dicembre 27 1884) Prezzo 8 S. e 10 D. pari a it. L. 10, contro questo importo i concessionari Bertelli e C. Chimici Farmacisti Via Monforte 6 Milano, spediscono franco in tutto il Regno un grosso flacon di questo balsamo, sufficiente per una cura. Diffidare delle contraffazioni.

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

GOTTA E REUMATISMI
 LIQUORE o PILLOLE del Dottor Laville della Facoltà di Parigi
 Guarigione certa col LIQUORE o le PILLOLE del Dottor Laville della Facoltà di Parigi
 Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto.
 Le Pillole, depurative, prevenziono il ritorno degli accessi.
 Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr. NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.
 Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma
 Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, r. St-Glaude, 28, Parigi.
 Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C., e dai principali Farmacisti.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
 Proprietà Roviuazzi
 B O L O G N A
 30 MEDAGLIE 30
 Medag. oro Parigi 1878
 Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento
 Elisir Coca
 Amaro d'Felsina
 Eucalyptus
 Monte Titano
 Francio di Monaco
 Lombardorum
 Diavolo
 L'olmo
 Liguore della Foresta
 Guarana
 San Gottardo
 Alpista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.
 Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali
 Sciroppi concentrati a vapore per bibite
 Deposito del BENEDETTE dell'Abbazia di Fécamp. 3208
 Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.